

Comunicato stampa

Martedì 17 marzo 2009

Un'efficace protezione del clima senza esperimenti

economiesuisse si impegna per una riduzione delle emissioni del 20 % mediante misure già sperimentate

economiesuisse chiede che la revisione della legge sul CO₂ s'isciva nel segno della continuità. Essa ritiene che invece di introdurre nuove imposte e prevedere interventi statali, bisogna continuare a privilegiare le misure volontarie. Questa strategia permetterebbe alla Svizzera di raggiungere, entro il 2020, l'ambizioso obiettivo di una riduzione delle emissioni del 20 % rispetto al 1990. Ciò comporta pure una flessibilità totale per quanto concerne l'insieme delle misure realizzate in Svizzera e all'estero.

In materia di protezione del clima la Svizzera è sulla buona strada: essa rispetterà gli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto. « Le misure volontarie dell'economia costituiscono il pilastro della politica del clima. Le prestazioni dell'Agenzia dell'energia per l'economia, della Fondazione Centesimo per il Clima e le convenzioni concluse nell'ambito dell'industria del cemento, permettono da sole di raggiungere l'obiettivo fissato a Kyoto di una riduzione entro il 2012 delle emissioni di CO₂ di 4,1 milioni di tonnellate », spiega Urs Näf, specialista delle questioni energetiche presso economiesuisse. L'economia si impegna pure per una protezione attiva del clima per il periodo successivo al 2012. economiesuisse sostiene inoltre il Consiglio federale, che ha espresso al pari dell'UE la volontà di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del 20 %. Ciò è possibile a condizione di proseguire la strategia finora sperimentata, che consiste nel privilegiare gli investimenti volontari dell'economia e nel mantenere la flessibilità per quanto concerne la realizzazione delle misure di protezione del clima in Svizzera e all'estero.

L'adozione della legge sul CO₂ non deve frenare la crescita economica. Settori attivi a livello mondiale, come l'industria del cemento, devono poter concludere degli accordi settoriali al fine di impedire dei trasferimenti in paesi che non hanno preso impegni in materia di protezione del clima. La Svizzera deve pure rinunciare a riprendere tale e quale le disposizioni europee concernenti l'introduzione del commercio dei certificati d'emissione. Con il proprio sistema di impegni nel ridurre le emissioni e di liberazione dalla tassa sul CO₂, la Svizzera ha messo in atto uno strumento di protezione del clima efficace e relativamente poco costoso. L'economia si oppone ad una destinazione parziale della tassa sul CO₂, contraria alla Costituzione. L'obbligo di compensare l'integralità delle emissioni deve essere mantenuto per le centrali termiche a combustibili fossili, ma esse devono beneficiare della massima flessibilità per quanto concerne la quota delle riduzioni da realizzare in Svizzera e all'estero. Nel settore della mobilità la Confederazione e i Cantoni sono invitati a pianificare incentivi fiscali affinché entro il 2020 il 10 % dei veicoli in possesso dei privati siano veicoli che emettono poco CO₂.

Pagina 2
Comunicato stampa
Martedì 17 marzo 2009

Preoccupata di concretizzare tutte le esigenze e proposte dell'economia, economiesuisse ha elaborato una terza versione della revisione della legge sul CO₂, vicina alla legge in vigore.

Informazioni:

Urs Näf

Telefono: 076 330 25 56